

PAOLO, apostolo delle genti

Paolo nacque a Tarso ed era un **ebreo ellenista** che godeva della **cittadinanza romana**.

Non conobbe direttamente **Gesù** e, come tanti connazionali, avversava la neo-istituita **Chiesa cristiana**, arrivando a perseguitarla direttamente.

Sempre secondo la narrazione biblica, un giorno, mentre si recava da Gerusalemme a Damasco per perseguitare i cristiani della città, venne accecato da una luce e sulle sue palpebre si formarono come delle squame.

Fu chiamato da **Gesù** risorto e, dopo il battesimo, iniziò a predicare il Cristianesimo.

Come gli altri missionari cristiani, si rivolse inizialmente agli **Ebrei**, ma in seguito si dedicò prevalentemente ai «**Gentili**». I territori da lui toccati nella predicazione itinerante furono inizialmente l'**Arabia** (attuale **Giordania**), quindi soprattutto la **Grecia** e l'**Asia minore** (attuale **Turchia**).

Fu fatto imprigionare dagli Ebrei a **Gerusalemme** con l'accusa di turbare l'ordine pubblico. Appellatosi al giudizio dell'imperatore – come era suo diritto, in quanto **cittadino romano** –, fu condotto a **Roma**, dove venne tenuto per alcuni anni agli arresti domiciliari, riuscendo a continuare la sua predicazione.

Venne decapitato probabilmente attorno al 64-67, durante la **persecuzione di Nerone**.

L'influenza storica di Paolo nell'elaborazione della **teologia cristiana** è stata enorme: mentre i **vangeli** si limitano prevalentemente a narrare parole e opere di **Gesù**, sono le **lettere paoline** che definiscono i fondamenti dottrinali del valore **salvifico** della sua **incarnazione**, **passione**, **morte** e **risurrezione** – ripresi dai più eminenti pensatori cristiani dei successivi due millenni.

TAVOLA CRONOLOGICA

DATA	FATTI DELLA SUA VITA	LETTERE	RIFERIMENTI BIBLICI	
			<i>ATTI</i>	<i>LETTERE</i>
5-10	<i>Nascita a Tarso</i>		Atti 22, 3	
			<p>[1]«Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa davanti a voi». [2]Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero silenzio ancora di più. [3]Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi.</p>	
	<i>Trasferimento a Gerusalemme</i>		Atti 22, 3; 26, 4	
34-35	<i>Poco dopo il martirio di Stefano, conversione sulla via di Damasco</i>		Atti 9, 3-19	Gal. 1, 15-16
			<p>[3]E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo [4]e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». [5]Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! [6]Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». [7]Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. [8]Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, [9]dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.</p> <p>[10]Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». [11]E il Signore a lui: «Su, va sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, [12]e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». [13]Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. [14]Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». [15]Ma il Signore disse: «Và, perché egli è per</p>	

me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; [16]e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». [17]Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo». [18]E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, [19]poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Predicazione in Arabia e a Damasco

Atti 9, 19-25

Gal. 1, 17



Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, [20]e subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio. [21]E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua precisamente per condurli in catene dai sommi sacerdoti?». [22]Saulo frattanto si rinfrancava sempre più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. [23]Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei fecero un complotto per ucciderlo; [24]ma i loro piani vennero a conoscenza di Saulo. Essi facevano la guardia anche alle porte della città di giorno e di notte per sopprimerlo; [25]ma i suoi discepoli di notte lo presero e lo fecero discendere dalle mura, calandolo in una cesta.


36-37

Fuga da Damasco; visita a Gerusalemme "dopo 3 anni dalla conversione"

Atti 9, 26-30

**2Cor 11, 32-33
Gal 1, 18-20**

[26]Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi con i discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo. [27]Allora Barnaba lo prese con sé, lo presentò agli apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. [28]Così egli poté stare con loro e andava e veniva a Gerusalemme, parlando apertamente nel nome del Signore [29]e parlava e discuteva con gli Ebrei di lingua greca; ma questi tentarono di ucciderlo. [30]Venutolo però a sapere i fratelli, lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

	<i>Soggiorno a Tarso, predicazione in Siria e Cilicia</i>		Atti 9, 30	Gal 1, 21
	<i>Barnaba porta Paolo da Tarso ad Antiochia di Siria</i>		Atti 11, 25-26	
	<p>[22]La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. [23]Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegro e, [24]da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. [25]Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovarlo lo condusse ad Antiochia. [26]Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.</p>			
	<i>Visita a Gerusalemme, ritorno ad Antiochia</i>		Atti 11, 27-30	

46-48

PRIMO VIAGGIO (con Barnaba)

Cipro, Antiochia di Pisidia, Iconio, Lистра, Derbe; ritorno ad Antiochia

Atti 13-14



[44]Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. [45]Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono pieni di gelosia e contraddicevano le affermazioni di Paolo, bestemmiando. [46]Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse annunciata a voi per primi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani. [47]Così infatti ci ha ordinato il Signore:

Io ti ho posto come luce per le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra».

[48]Nell'udir ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola di Dio e abbracciarono la fede tutti quelli che erano destinati alla vita eterna. [49]La parola di Dio si diffondeva per tutta la regione. [50]Ma i Giudei sobillarono le donne pie di alto rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio. [51]Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio, [52]mentre i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. **Atti 13**

49-50	<i>Visita a Gerusalemme e Concilio "dopo 14 anni" e ritorno ad Antiochia</i>	Atti 15, 1-35	Gal 2, 1-9
-------	--	---------------	------------

[1]Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: [2]vi andai però in seguito ad una rivelazione. Esposi loro il vangelo che io predico tra i pagani, ma lo esposi privatamente alle persone più ragguardevoli, per non trovarmi nel rischio di correre o di aver corso invano...

Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi - [8]poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per i pagani - [9]e riconoscendo la grazia a me conferita, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Barnaba la loro destra in segno di comunione, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circumcisi. [10]Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare.

50...	<i>SECONDO VIAGGIO (con Sila-Silvano) * Siria, Cilicia, Derbe, Litra, Filippi, Tessalonica, Berea, Atene</i>	15, 36-18, 1	
-------	---	--------------	--



[36]Dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno». [37]Barnaba voleva prendere insieme anche Giovanni, detto Marco, [38]ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro nella Panfilia e non aveva voluto partecipare alla loro opera. [39]Il dissenso fu tale che si separarono l'uno dall'altro; Barnaba, prendendo con sé Marco, s'imbarcò per Cipro. [40]Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla grazia del Signore. [41]E attraversando la Siria e la Cilicia, dava nuova forza alle comunità. **Atti 15**

	<i>Soggiorno a Corinto (almeno) "un anno e mezzo", incontro con Aquila e Priscilla espulsi poco prima da Roma, incontro col proconsole Gallione</i>	<i>Da Corinto Prima e Seconda lettera ai Tessalonicesi</i>	Atti 18, 1-18	
<p>[1]Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. [2]Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro [3]e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di mestiere fabbricatori di tende. [4]Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci...</p> <p>[18]Paolo si trattene ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila.</p>				
52	<i>Fine del secondo viaggio: Efeso, Cesarea, visita a Gerusalemme</i>		Atti 18 ,18-22	
	<i>Ritorno e permanenza ad Antiochia</i>		Atti 18, 22	
53...	TERZO VIAGGIO <i>Galazia, Frigia, soggiorno a Efeso per (almeno) 2 anni e 3 mesi, probabile prigionia con liberazione, Macedonia</i>	<i>Da Efeso 1a lettera ai Corinzi Lettera ai Galati Lettera ai Filippesi 2a Lettera ai Corinzi</i>	Atti 18, 23-20, 1	



[23]Verso quel tempo scoppiò un gran tumulto riguardo alla nuova dottrina.
 [24]Un tale, chiamato Demetrio, argentiere, che fabbricava tempietti di Artèide in argento e procurava in tal modo non poco guadagno agli artigiani,
 [25]li radunò insieme agli altri che si occupavano di cose del genere e disse:
 «Cittadini, voi sapete che da questa industria proviene il nostro benessere;
 [26]ora potete osservare e sentire come questo Paolo ha convinto e sviato una massa di gente, non solo di Efeso, ma si può dire di tutta l'Asia, affermando che non sono dei quelli fabbricati da mani d'uomo.
 [35]Alla fine il cancelliere riuscì a calmare la folla e disse: «Cittadini di Efeso, chi fra gli uomini non sa che la città di Efeso è custode del tempio della grande Artèide e della sua statua caduta dal cielo? [36]Poiché questi fatti sono incontestabili, è necessario che stiate calmi e non compiaste gesti inconsulti.
 [37]Voi avete condotto qui questi uomini che non hanno profanato il tempio, né hanno bestemmiato la nostra dea. **Atti 19**

	<i>Soggiorno a Corinto per 3 mesi</i>	<i>Lettera ai Romani</i>	Atti 20, 2-3	
57	<i>Fine del terzo viaggio: da Filippi a Cesarea</i>		Atti 20, 3-21, 14	
	<i>Visita a Gerusalemme, arresto nel tempio, condotto a Cesarea dove incontra il governatore Felice</i>		Atti 21, 15-24, 26	
<p>[27]Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d'Asia, vistolo nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui gridando: [28]«Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; ora ha introdotto perfino dei Greci nel tempio e ha profanato il luogo santo!». [29]Avevano infatti veduto poco prima Tròfimo di Efeso in sua compagnia per la città, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio. [30]Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse da ogni parte. Impadronitisi di Paolo, lo trascinarono fuori del tempio e subito furono chiuse le porte. [31]Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al tribuno della coorte che tutta Gerusalemme era in rivolta. [32]Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso i rivoltosi. Alla vista del tribuno e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. [33]Allora il tribuno si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; intanto s'informava chi fosse e che cosa avesse fatto. [34]Tra la folla però chi diceva una cosa, chi un'altra. Nell'impossibilità di accertare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza. [35]Quando fu alla gradinata, dovette essere portato a spalla dai soldati a causa della violenza della folla. [36]La massa della gente infatti veniva dietro, urlando: «A morte!». Atti 21</p> <p>Atti 22</p> <p>[1]«Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa davanti a voi»...</p> <p>[6]Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; [7]caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? [8]Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. [9]Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. [10]Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. [11]E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.</p>				
58-60	<i>Prigioniero due anni a Cesarea</i>		Atti 24, 27-26, 32	



Atti 27

[1]Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio della coorte Augusta. [2]Salimmo su una nave di Adramitto, che stava per partire verso i porti della provincia d'Asia e salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalonica...

Atti 28

[16]Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per suo conto con un soldato di guardia.

[30]Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, [31]annunziando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

61-63	<i>Arresti domiciliari a Roma per (almeno) 2 anni</i>	<i>Colossesi, Efesini, Filemone?</i>	Atti 28, 17-31	
	<i>Libertà e predicazione a Roma Viaggio in Spagna Quarto viaggio a Efeso, Creta, Macedonia</i>	<i>1a lettera a Timoteo e Lettera a Tito in Macedonia nel 65?</i>		
	<i>Seconda prigionia a Roma?</i>	<i>2a lettera a Timoteo?</i>		
63	<i>Decapitato a Roma</i>			